

## TEMI TRASVERSALI

### Sintesi degli abstract

#### **Un nuovo piano: dal rurale all'urbano** Alici, Bocci, Colantonio, Galli, Maracci, Marcheggiani, Paci, Petti

*...Il tema del paesaggio è storicamente legato a due diversi punti di vista: quello del paesaggio agrario, con le sue implicazioni di paesaggio storico-naturale e paesaggio produttivo, e quello urbano, costituito dai tessuti insediativi più o meno consolidati. I confini di città e campagna, nel passato ben definiti, sono oggi sempre più alterati e anzi luogo di conflitto e marginalità. Tanto da imporre nuove metodologie di approccio per il paesaggio delle aree di frangia, dei margini urbani o delle aree agricole periurbane, che assomma in sé la doppia accezione da affrontare necessariamente in modo unitario nei processi di trasformazione e di riqualificazione territoriale. Un quadro normativo moderno e aggiornato di governo del territorio deve, da un lato definire strumenti di tutela dei paesaggi consolidati – che meritano il riconoscimento di beni culturali e, in quanto tali, di essere sottratti alla logica della zonizzazione, dall'altro deve cercare adeguati criteri e strumenti di intervento nelle aree di frangia, riportando nella disponibilità della mano pubblica la guida delle azioni, oggi delegate sempre più spesso ai privati...*

#### **La partecipazione per il governo della città e del territorio** Balletti, Soppa

*...L'opportunità di dare avvio ad un riscontro delle pratiche partecipative nell'ambito del territorio ligure è iniziata nel 2005 ed ha condotto in questi ultimi due anni ad un approfondimento metodologico sul tema, al monitoraggio di ulteriori casi, nonché alla conduzione diretta di altre esperienze, avendo come obiettivi: da un lato, di implementare la ricerca disciplinare sul contributo dell'approccio partecipativo alla pianificazione e, dall'altro, di sensibilizzare sul tema le pubbliche amministrazioni anche in vista nella costruzione di "osservatori sull'urbanistica sostenibile e sulla partecipazione". Il presente contributo, in risposta alle sollecitazioni dei temi del Congresso, propone una selezione dei casi più significativi attraverso i quali introdurre alcune riflessioni di metodo ed operative...*

#### **Mobilità e pianificazione urbana.** Bello

*...Per agevolare il superamento di questa settorialità della pianificazione, tenendo conto degli strumenti e piani attualmente disponibili, sarebbe utile favorire una maggior integrazione tra la mobilità e la pianificazione degli usi del suolo, per le quali è largamente riconosciuto il loro vicendevole condizionamento, così come auspicato anche a livello europeo già da tempo. Un'integrazione intesa sia in senso verticale - tra diversi livelli di governo (regionale, provinciale e locale) - sia di tipo orizzontale - tra differenti soggetti (pubblici o privati) e tra settori diversi che concorrono, a seconda delle proprie competenze, nella pianificazione e gestione del territorio - che possa essere ottenuta attraverso un dialogo e uno scambio di informazioni continuo, per consentire una maggiore trasparenza, e un rapporto di stretta cooperazione, ossia di organizzazione di azioni congiunte sia sul trasporto pubblico e privato che sugli usi del suolo, che crei sinergie e adozione di obiettivi comuni – quali ad esempio maggiore vivibilità, diminuzione del traffico, minor inquinamento, diminuzione di spreco di risorse e maggiore sostenibilità...*

#### **Dall'oggettività del dato alla soggettività della scelta** Ciriminna

*...All'interno del controverso dibattito sulla valutazione ambientale, viene dato rilievo sempre maggiore al tema degli indicatori, che assumono un ruolo centrale per il buon funzionamento del complesso processo della valutazione. Il loro uso può supportare una corretta integrazione tra processi progettuali e valutativi lungo l'intero ciclo di vita del piano o programma, al fine di garantire trasparenza, partecipazione e monitoraggio nella gestione del piano. Gli indicatori per l'analisi territoriale riescono, attraverso il loro confronto, a rappresentare o evidenziare un fenomeno, le tendenze nel tempo, il rapporto con obiettivi ed efficacia delle opere pubbliche. Per questo il numero di istituzioni internazionali che sentono la necessità di misurare lo sviluppo attraverso gli indicatori è sempre crescente...*

### **La legge sul governo del territorio: un quadro organico per il nuovo piano Colletta**

*...Una riforma organica del governo del territorio è, a mio parere, l'unica possibile strada per stabilire regole condivise per la programmazione, pianificazione e gestione del territorio, delle città e delle aree rurali e agricole. Sarebbe una soluzione "tampona" inserire misure "puntuali" di vario genere con l'idea che si possano comunque risolvere problemi specifici o "vuoti" normativi derivanti da sentenze della Corte Costituzionale. Viceversa, il "sistema" del governo del territorio (soggetti, politiche, strumenti, metodi, ecc.) non può esimersi dal tenere insieme, in modo coerente, diversi elementi: i principi fondamentali a cui i soggetti istituzionali devono fare riferimento per declinare la normativa concorrente, il metodo e il "luogo" del dialogo istituzionale indispensabili per assumere le decisioni, la dotazione strumentale dei diversi livelli istituzionali, per dare attuazione alle scelte e alle volontà politiche di gestione del territorio...*

### **Rappresentare il piano: tra dinamiche territoriali e conservazione dello spazio urbano Converti**

*...In continui contesti di pianificazione e gestione del territorio, sia a livello europeo che italiano, si è iniziata a riconoscere l'importanza di avere a disposizione ex ante i dati di dettaglio sugli effetti e sull'efficacia di future azioni di governo del territorio che sono in corso di programmazione e definizione (Pearce 1998, Pearce and Seccombe-Hett, 2000).*

*Le regole fondamentali per la rappresentazione del territorio e il trattamento dei dati geometrici sono da sempre le stesse. La cartografia, infatti, permette di tradurre la realtà mediante una codifica e secondo artifici grafici, simboli convenzionali e descrizioni, in una rappresentazione bidimensionale...*

### **Strumenti di valutazione e nuova consapevolezza nei fenomeni di metropolizzazione De Lotto**

*...La "nuova città" che il fenomeno della metropolizzazione sta generando non ha ancora trovato una giusta risposta pianificatoria che tenda non ad arrestarla o a regolarla rigidamente con gli strumenti che finora si sono applicati (evidentemente inefficaci) ma che ne colga gli aspetti di forza e di opportunità, soprattutto di sviluppo socio-economico, limitandone le debolezze e i rischi. Come da più parti sottolineato, le criticità che maggiormente preoccupano in un'ottica di sviluppo sostenibile riguardano i temi ambientali; solo per citare i più evidenti: consumo di suolo diretto e indiretto, incremento di inquinamento dovuto alla necessità di grandi volumi di spostamenti con il mezzo privato, impermeabilizzazione del suolo, impatto paesistico...*

### **L'ambiente nella pianificazione...un'integrazione...per il nuovo piano Fidanza**

*...Il rapporto OCSE "Environmental Outlook 2030" (2008)...sottolinea l'urgenza di affrontare, subito, i principali problemi ambientali e dei cambiamenti climatici, a livello globale come locale, e di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso un approccio integrato. Le scelte che si compiono oggi, in particolare quelle che sono determinanti per le forme di energia, per le infrastrutture di trasporto e per l'edilizia, devono garantire un migliore futuro ambientale per le generazioni future.*

*Secondo l'ultimo report dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), acquisita l'ineluttabilità di un cambiamento del clima (è sul quantum che si può forse operare) dobbiamo confrontarci con la necessità di adottare delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici...*

### **Trasformazioni urbanistiche e mercato delle aree Giannino**

*...Il tema dello sviluppo delle città in rapporto alla crescita economica e al mercato è questione*

*cruciale. Le città non sembrano più reggere i processi di crescita che fanno leva sui vantaggi competitivi attivati dalla combinazione di risorse pubbliche e private investite sul territorio e che incidono sul mercato delle aree e sulla rendita dei suoli, inducendo aspettative di edificabilità sia dal lato della proprietà che da quello dei comuni. Scali ferroviari, aree portuali, centri storici...luoghi di degrado o comunque marginalizzati diventano le risorse territoriali sulla cui valorizzazione puntano i vari soggetti pubblici e privati, proponendosi come attori di uno sviluppo sostenibile, che sostenibile poi non è...*

### **Politiche culturali e nuovo Piano Gissi**

*...In sede di studi propedeutici per la redazione del documento programmatico per il nuovo Piano urbanistico di Ancona, si è dato vita ad un lavoro di ricerca orientato all'analisi delle possibili implicazioni del tema della cultura rispetto alla redazione del nuovo piano in itinere.*

*Il presente contributo riflette sulle questioni contenutistiche e procedurali emerse in relazione alla elaborazione del rapporto sulla Cultura come progetto di valorizzazione del territorio di Ancona, percorso assolutamente nuovo, sostanziatosi tramite la messa in campo di un processo partecipativo.*

*Rispetto all'emergere delle discussioni sulla società della conoscenza e sull'innovazione quali temi all'ordine del giorno per lo sviluppo urbano, il presente contributo dimensiona e focalizza la discussione sul tema 'cultura' rispetto al contesto anconetano quale istanza critica, tentando di argomentare in quale maniera e secondo quali forme le questioni culturali possano influire nelle scelte di piano evidenziandone le implicazioni urbane...*

### **L'approccio strategico per...gli Accordi di Reciprocità in Campania Langella**

*...La ricerca svolta a supporto della formazione dell'Accordo di Reciprocità per la mobilità sostenibile in Penisola Sorrentino – Amalfitana, un esempio di integrazione delle politiche regionali per la mobilità con quelle per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e per lo sviluppo socio-economico.*

*Gli Accordi di reciprocità, finalizzati al raccordo dei diversi strumenti di sviluppo locale presenti su uno stesso territorio, favoriscono la concentrazione degli interventi, massimizzando l'utilizzo delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento, evitando la frammentazione e la proliferazione dei soggetti beneficiari ed attuatori...*

### **Fino a che punto un piano strutturale è anche strategico? Lingua**

*...Il nuovo piano che emerge dalle leggi regionali e dalla proposta di legge nazionale è sicuramente molto differente rispetto a quello tradizionale, ed è ormai assodata la scomposizione in due componenti, una strutturale e non conformativa e una operativa, per restituire al piano quella flessibilità e quella operatività necessarie a garantirne l'efficienza nel breve e nel lungo periodo.*

*In questo decennio di sperimentazioni seguito alla progressiva suddivisione del vecchio PRG in una parte strutturale e una operativa si delineano con evidenza alcune questioni, sia di carattere procedurale che relative ai contenuti e alle modalità di partecipazione e di concertazione. Tra queste, mi sembra interessante per i suoi riflessi operativi la questione del significato e della valenza del piano strutturale in rapporto alla pianificazione strategica...*

### **Le dotazioni territoriali nel nuovo piano Manzo**

*...Le dotazioni territoriali, nell'ambito del governo del territorio, rappresentano una delle questioni di maggiore rilevanza e delicatezza; lo Stato, nella sua attribuzione esclusiva, dovrebbe individuare livelli minimi essenziali per garantire una omogeneità di comportamento sul territorio nazionale. Il tema è ampiamente noto e si discute ormai da qualche decennio...Quello che emerge, come prima considerazione, è che la costruzione di un nuovo sistema di regolazione degli standard urbanistici e dei limiti minimi deve essere rivolto a disegnare un quadro complesso dove trovano una organica collocazione le competenze di diverse istituzioni (Stato, Regioni, Enti locali, altri soggetti pubblici, onlus, ecc.), i numerosi strumenti di pianificazione e di programmazione, le regole per la correlazione tra realizzazione e gestione dei servizi, ecc. Inoltre, questo "ridisegno" non può che essere coerente ad una cornice di riferimento, che individua i "principi fondamentali", i diritti da proteggere, le funzioni*

*di programmazione e pianificazione, i modelli di comportamento, per fare in modo che sia possibile concretamente fornire i servizi attesi dai cittadini, dalle famiglie, dal sistema sociale ed economico...*

### **Uno sfondo europeo per il piano Migliorini**

*...può forse apparire sfocata o fuori scala la nuova matrice delle trasformazioni in atto nel nostro continente. La costruzione dello spazio comune europeo. Un processo in corso da anni che oggi si va proponendo come una riflessione obbligata per tutti.*

*Non è un tema che affondi le radici nella normativa, e neppure nel quadro istituzionale, quanto piuttosto nella cultura e nella capacità di interpretare i processi in corso, alzando lo sguardo e traguardando il locale sullo sfondo di tendenze e mutamenti più generali, che ci appartengono e dentro i quali operiamo.*

*Quelli che ci consentono di cogliere le specificità, locali e nazionali, come parte di un contesto non altro da noi, ma del quale facciamo parte e col quale dobbiamo imparare a interagire...*

### **La città a misura di persona Ortolani**

*...“La pratica del camminare è particolarmente rischiosa in un’area metropolitana con una larga quota di diffusione insediativa, ... si tratta di posti che... sono dominati dalle lottizzazioni, dai parchi agli uffici, dai parchi agli uffici, da strade ad alta velocità progettate per spostamenti veloci in auto” e i nuovi progetti riguardanti la viabilità e i trasporti non rappresentano che un’ulteriore conferma della situazione di marginalità, rispetto alle auto, nella quale ormai le persone sono costrette a vivere nelle nostre città. Tali progetti non fanno che creare nuovi ghetti (marciapiedi stretti, inesistenti o ingombri da macchine, motorini, cassonetti e strutture di servizio, piste ciclabili realizzate in luoghi sporchi, non illuminati e non mantenuti, ecc.) dove relegare coloro che si muovono a piedi o in bicicletta per poter così lasciare libera la strada per far correre più veloci le auto. Bisogna prendere atto però del fatto che non solo nei nuclei storici, ma anche negli altri quartieri, la strada, in quanto spazio pubblico per eccellenza, non può essere realizzata pensando solo alle necessità di alcuni (le auto) costituendo una barriera invalicabile per altri (soprattutto bambini, anziani e disabili)...*

### **La Vision Strategica: un Sistema di Mobilità Integrato Passarelli, Errigo, Tucci**

*...Le città hanno un ruolo trainante nella costruzione della competitività e della coesione dell’Unione tant’è che la Commissione individua proprio nelle città i nodi e i poli di eccellenza territoriale, chiamandole ad assumere, nella stagione programmatoria 2007-2013, un ruolo propulsore dello sviluppo anche e contestualmente, per i territori di riferimento, guardando alle vocazionalità e opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarietà con altre città, nei contesti nazionali ed europei.... Per sancire l’importanza della complementarietà tra processo strategico e costruzione del Piano Urbano della Mobilità, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha deciso il cofinanziamento per la redazione del PUM, se sviluppato in stretta coerenza con il Piano Strategico. In Italia, nelle Regioni obiettivo 1, il 13,6% dei comuni ha un PUM in vigore, il 9,1% lo sta elaborando, mentre il 77,3% ne è sprovvisto; nelle Regioni obiettivo 2, il 17,5% dei comuni è dotato di un PUM, il 23,8% lo sta redigendo mentre il 58,7% ne è sprovvisto...*

### **Purtroppo i sistemi reali...sono dinamici Ranzani**

*...Nella prima parte di questo contributo al Congresso riguardante il Piano locale, si dice che alcuni Temi cosiddetti Trasversali meritano di essere collocati al centro dell’attenzione, ossia tra quelli che affrontati in un modo diverso dall’attuale potrebbero fare Nuovo il Piano.*

*L’affermazione merita di essere maggiormente argomentata. Rispetto a temi come questi che hanno come principale caratteristica quella di travalicare i confini amministrativi, si rinforza l’impressione che la pianificazione di governo non potrà essere che unitaria mediante consorzio di più enti locali, in quanto riferita a questioni estese, affrontabili a condizione che siano integrate le conoscenze e coordinate misure e azioni...*

### **...L'integrazione della VAS nella programmazione regionale Spaziante, Murano**

*...Le esperienze più recenti e più importanti di applicazione della VAS...sono quelle che si sono sviluppate intorno alla programmazione regionale per l'accesso ai Fondi strutturali europei che rappresentano il principale strumento finanziario previsto dalla politica di coesione dell'Unione europea per gli aiuti regionali. L'innesto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nella programmazione comunitaria 2007/2013 ha rappresentato, infatti, per le Regioni, un'interessante banco di prova...*

### **Pianificazione e partecipazione nelle politiche territoriali Vignozzi**

*...L'efficacia delle politiche territoriali risulta sovente penalizzata da vistosi fenomeni di frizione, quando non di aperta conflittualità, fra i diversi livelli e settori di governo del territorio. Esistono ovviamente molti approcci possibili alla soluzione di questa problematica; il primo, e più banale –nonché già sufficientemente verificato (Moccia, 2002)–, sembra quello di anticipare il confronto sulla materia del contendere, mediante procedure ampiamente ed effettivamente partecipative, fin dal processo di formazione del piano...*

### **L'urbanistica nella relazione tra usi del suolo e mobilità Vitale Brovarone**

*...questo contributo propone una riflessione riguardo alla questione del “come integrare land use management e mobilità”, invitando a un ragionamento, prima ancora che sul “come integrare”, sul senso stesso di questa integrazione.*

*È possibile oggi parlare di integrazione tra le pianificazioni dei trasporti e degli usi del suolo?*

*Se in ambito accademico e a livello prevalentemente teorico la necessità di integrazione tra i due settori di pianificazione è diffusamente condivisa, il riscontro pratico di questa sentita esigenza di integrazione è debole...*

### **VALSAT del Piano Strutturale del Comune di Verucchio (RN) Zaoli con Tassinari**

*...E' parso infatti che la sostenibilità ambientale e territoriale, che deve essere perseguita dal sistema della pianificazione ai sensi della L.R.20/2000 della Regione Emilia-Romagna, debba essere portata a coincidere con i principi e con i processi dello sviluppo sostenibile, come si sono venuti a configurare a livello planetario.*

*In questo quadro la VALSAT non dovrebbe limitarsi ad essere un'elaborato specifico del piano, ma dovrebbe invece essere parte costitutiva, fondante ed integrata nel processo di elaborazione dello strumento di pianificazione, con l'obiettivo di perseguirne la sostenibilità...*

### **Pianificazione e contenimento dei consumi energetici Zito**

*...E' ormai opinione condivisa che i modi di sviluppo urbano sino a questo momento praticati sono insostenibili con la necessità di contenere i consumi energetici i quali, dipendendo principalmente da combustibili fossili, hanno provocato un inquinamento dell'ambiente che potrebbe ben presto raggiungere situazioni di irreversibilità.*

*Per quanto riguarda il ruolo che lo strumento urbanistico può svolgere in questa direzione bisogna dire che gli approcci sino ad oggi adottati si appalesano manifestamente insufficienti ed incongruenti...*